

E parte il primo studio nazionale sugli errori

Errore, evento avverso, reclamo? Bisogna smetterla di fare di tutt'erba un fascio. E soprattutto bisognerebbe smetterla di "dare i numeri", quando i numeri in realtà - almeno a livello nazionale - non li raccoglie nessuno.

Punta proprio a dire basta al balletto delle cifre sulla "malasanità" e a realizzare il primo studio nazionale sull'incidenza degli eventi avversi negli ospedali del Ssn, il progetto di ricerca nazionale, finanziato dalla Salute che coinvolgerà per i prossimi 24 mesi il Niguarda di Milano, il San Filippo Neri di Roma, il Policlinico di Bari, l'Aou Pisana, il Dipartimento di statistica dell'Università di Firenze, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali e il Centro per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente (Grc) della Regione Toscana, capofila dell'operazione.

Coordinata dal direttore del Grc, Riccardo Tartaglia, la ricerca si baserà su una imponente revisione di cartelle cliniche realizzata utilizzando metodologie messe a punto e già utilizzate nelle altre ricerche a

Allo starter	
Studio nazionale *	
Aziende H partecipanti	5
Totale casi analizzati	8.000
Cartelle analizzate per centro	1.600
Attività di revisione (mesi)	6
Revisori per centro	2-3
Studio Toscana *	
Aziende sanitarie partecipanti	16
Totale casi analizzati	8.000
Cartelle analizzate per centro	500
Attività di revisione (mesi)	6
Revisori per azienda	2

(*) Per entrambi gli studi è stato previsto l'utilizzo del campionamento casuale semplice

livello internazionale, per ottenere dati con esse comparabili. Non a caso tra i consulenti del progetto figurano esperti di fama internazionale come Charles Vincent (Imperial College London), Jesús Aranaz (Universidad Miguel Hernández de Elche), Annibale Biggeri (Università di Firenze) che lasceranno la loro

impronta anche sul progetto regionale avviato in parallelo con gli stessi criteri e modalità, coinvolgendo tutte le aziende sanitarie toscane.

Obiettivo principale del progetto è l'individuazione dell'incidenza degli eventi avversi in un campione rappresentativo di pazienti ricoverati negli ospedali italiani, a fronte di studi internazionali che attestano al 16,6% in Australia, al 14,5% in Francia, al 10,8% in Inghilterra la percentuale di eventi avversi sul totale delle ammissioni ospedaliere.

Obiettivo dei ricercatori anche quello di verificare le eventuali differenze per aree geografiche e specialità ospedaliera e stimare la proporzione di eventi prevenibili.

L'attività sul campo servirà anche alla messa a punto della versione italiana del metodo di revisione delle cartelle cliniche elaborato da Vincent e colleghi e a realizzare un benchmarking nazionale sulla qualità dei dati raccolti nelle cartelle cliniche: un tassello importante per la creazione e il consolidamento di una rete nazionale per la gestione del rischio clinico.